



COMUNE DI PORTOBUFFOLE'

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2011

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

## *Premessa*

Così come prevedono le vigenti disposizioni legislative, la Giunta Comunale ha redatto la presente relazione, in cui espone le valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, ed evidenzia i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, con riferimento a quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione *ex post* dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Responsabili degli Uffici e Servizi.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari dell'ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali.

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, permettendo una lettura più ampia e completa delle attività e degli interventi realizzati nel corso del 2011. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

## **1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)**

### **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 63 e ss. e 171.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi è opportuno, preliminarmente, procedere alla dimostrazione del risultato finanziario di amministrazione, secondo le modalità riportate nella tabella seguente:

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

## IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1° Gennaio 2011			1.038.703,99
Riscossioni	173.723,61	1.515.174,35	1.688.897,96
Pagamenti	348.509,34	608.677,83	957.187,17
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.770.414,78
PAGAMENTI per azioni non regolarizzate al 31 dicembre 2011			0,00
DIFFERENZA			1.770.414,78
RESIDUI ATTIVI			923.071,38
RESIDUI PASSIVI			1.872.899,88
Differenza			-949.828,50
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011			820.586,28

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

L'avanzo del Comune di Portobuffolè, depurato della quota riferita all'avanzo 2010 non applicato ovvero non impegnato (pari ad Euro 443.569,49) e della quota riferita allo stralcio dell'intervento relativo alla realizzazione di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti del centro urbano il cui contributo regionale è stato radiato dalla

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

contabilità regionale (pari ad Euro 135.682,53), risulta di Euro 241.334,20 pari ad oltre il 24% delle entrate correnti e quindi piuttosto elevato.

## 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

<b>Suddivisione dell'avanzo</b>	Fondi vincolati	108.511,71
	Fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale	104.818,54
	Fondi di ammortamento	34.902,26
	Fondi non vincolati	572.353,77
	<b>Totale avanzo</b>	<b>820.586,28</b>

In proposito occorre subito chiarire che il risultato positivo di amministrazione prima indicato è fortemente influenzato dalla quota di avanzo relativo all'esercizio 2010 che non è stata applicata al Bilancio 2011, ovvero non è stata impegnata.

In particolare, in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2010, si era provveduto a vincolare l'avanzo come di seguito indicato:

### a) Avanzo vincolato

-Canoni di depurazione dal 1996 al 2008 **188.511,71**

### b) Avanzo vincolato per finanziamento spese in conto capitale

- Proventi da oneri di urbanizzazione 18.592,69  
- Contributi 31.530,24  
- Mutui 90,10  
- Economia rinegoziazione mutui 8.922,98  
Totale **59.136,01**

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

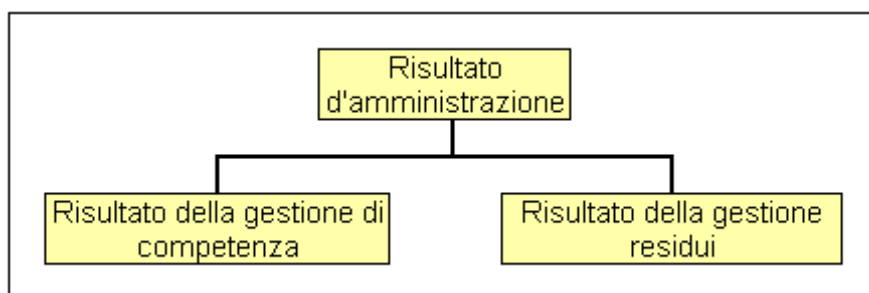
<b>c) Fondi di ammortamento</b>	<b>34.902,26</b>
<b>d) Avanzo libero</b>	
- Generico	46.903,77
- Proveniente da rimborso DOCUP	215.615,74
Totale	<b>262.519,51</b>
<b>TOTALE</b>	<b><u>545.069,49</u></b>

Di seguito si trascrivono i vincoli all'avanzo dell'esercizio 2011 che, come detto, in parte ripercorrono i vincoli sull'avanzo 2010:

<b>a) Avanzo vincolato</b>	
-Canoni di depurazione dal 1996 al 2008	<b>108.511,71</b>
<b>b) Avanzo vincolato per finanziamento spese in conto capitale</b>	
- Proventi da oneri di urbanizzazione	64.126,01
- Contributi	31.679,45
- Mutui	90,10
- Economia rinegoziazione mutui	8.922,98
Totale	<b>104.818,54</b>
<b>c) Fondi di ammortamento</b>	<b>34.902,26</b>
<b>d) Avanzo libero</b>	
- Generico	266.738,03
- Proveniente da rimborso DOCUP	215.615,74
- Proveniente da avanzo non vincolato	90.000,00
Totale	<b>572.353,77</b>
<b>TOTALE</b>	<b><u>820.586,28</u></b>

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo del Comune.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

## 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire



## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Questa soluzione non è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa deriva da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nelle tabelle che seguono:

Accertamenti	( + )	1.687.717,62
Impegni	( - )	1.603.324,09
<b>Totale avanzo di competenza</b>		84.393,53

così dettagliati:

Riscossioni	( + )	1.515.174,35
Pagamenti	( - )	608.677,83
<b>Differenza</b>	<b>A</b>	906.496,52
Residui attivi	( + )	172.543,27
Residui passivi	( - )	994.646,26
<b>Differenza</b>	<b>B</b>	-822.102,99
<b>Totale avanzo di competenza</b>	<b>A + B</b>	84.393,53

Integrando il risultato della gestione di competenza con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2010, applicato ed impegnato si ottiene il seguente risultato:

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

Totale avanzo di competenza	84.393,53
Avanzo esercizio 2010 applicato ed impegnato nell'esercizio 2011	101.124,35
<b>Risultato complessivo</b>	<b>185.517,88</b>

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in gestione di corrente e gestione conto capitale. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nelle tabelle che seguono:

### Gestione di competenza corrente

Entrate correnti	( + )	968.832,70
Spese correnti	( - )	836.759,24
Spese per rimborso prestiti	( - )	10.996,77
Differenza	( + / - )	121.076,69
Entrate titolo IV destinate al Titolo I Spesa	( + )	0,00
Avanzo 2011 applicato al Titolo I Spesa	( + )	88.000,00
Entrate correnti destinate a titolo II della Spesa	( - )	40.203,51
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>( + / - )</b>	<b>168.873,18</b>

### Gestione di competenza conto capitale

Entrate titolo IV e V destinate ad investimenti	( + )	652.674,30
Avanzo 2011 applicato al Titolo II Spesa	( + )	13.124,35
Entrate correnti destinate a titolo II della Spesa	( + )	40.203,51
Spese titolo II	( - )	689.357,46
<b>Totale gestione conto capitale</b>	<b>( + / - )</b>	<b>16.644,70</b>

<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>( + / - )</b>	<b>185.517,88</b>
-------------------------------------------------	------------------	-------------------

Occorre, infine, far presente che:

a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune.

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

## 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai responsabili degli uffici e servizi una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare di variazione nei residui attivi e passivi riportati nella tabella della pagina che segue:

### Residui Attivi

Cap.	Descrizione	Maggiori o Minori	
		+	-
80	Addizionale comunale all'Irpef	12.149,57	
180/1	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani		3.965,14
180/2	Add.le erariale su tarsu		1.294,31
340	Trasf.Stato per finalità diverse		27,99
472	Trasf.Stato per iva servizi esternalizzati	323,14	
1989	Contr.Reg.le per strada collegamento centro storico		262.500,00
		12.472,71	267.787,44

Differenza

255.314,73

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

## Residui Passivi

Funz.	Descrizione	Minori residui
<b>Titolo I - Spese Correnti</b>		
1	Amministrazione, gestione e controllo	24.384,30
3	Polizia Locale	2.852,08
4	Istruzione Pubblica	2.778,31
5	Cultura e beni culturali	69,99
6	Settore sportivo e ricreativo	804,27
7	Turismo	129,65
8	Viabilità e trasporti	512,41
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	13.297,27
10	Sociale	3.427,18
11	Sviluppo Economico	0,00
		<b>48.255,46</b>
<b>Titolo II - Spese Investimento</b>		
8	Viabilità e trasporti	<b>398.182,53</b>
<b>Minori residui passivi</b>		<b>446.437,99</b>

Il saldo della gestione residui ammonta ad Euro 191.123,26 che derivano per 135.682,50 dallo stralcio dell'intervento relativo alla realizzazione di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti del centro urbano il cui contributo regionale è stato radiato dalla contabilità regionale.

Si evidenzia che l'opera, pur progettata in modo definitivo, non è stata realizzata per diverse motivazioni ed in particolare per la difficoltà ad ottenere dalla Soprintendenza un'accettazione anche informale e preliminare all'esame della pratica nonché per la difficoltà ad ottenere il nulla osta dal Demanio all'occupazione e/o alla cessione delle aree per la realizzazione dell'intervento.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può, pertanto, concludere che l'avanzo di amministrazione è stato influenzato dalla quota di avanzo 2010 non applicato, ovvero non impegnato e dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi) in misura consistente, mentre ha pesato in modo più contenuto la gestione di competenza; come meglio dettagliato nella tabella che segue:

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

SALDO GESTIONE COMPETENZA	84.393,53
SALDO GESTIONE RESIDUI	191.123,26
AVANZO ESERCIZIO 2011 APPLICATO ED IMPEGNATO	101.124,35
AVANZO ESERCIZIO 2011 NON APPLICATO E NON IMPEGNATO	443.945,14
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2011</b>	<b>820.586,28</b>

### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo una certa importanza al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che determinerebbero il ricorso ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia che non vi sono stati pignoramenti presso la Tesoreria Comunale .

Dalla tabella della pagina seguente si evince il risultato complessivo al 31/12/2011.

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° Gennaio 2011			1.038.703,99
Riscossioni	173.723,61	1.515.174,35	1.688.897,96
Pagamenti	348.509,34	608.677,83	957.187,17
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>			<b>1.770.414,78</b>
PAGAMENTI per azioni non regolarizzate al 31 dicembre 2011			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>1.770.414,78</b>

### 1.2 RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di dare concrete risposte alle esigenze dei propri cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nell'attività di reperimento delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate,

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

## 1.2.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 2011, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nelle tabelle delle pagine che seguono.

Nelle tabelle, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale degli accertamenti e delle riscossioni di ciascun titolo delle entrate.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

Titolo	Descrizione	Accertamenti	%
1	Entrate tributarie	730.908,90	43,31
2	Entrate per trasferimenti correnti	50.763,91	3,01
3	Entrate extra-tributarie	187.159,89	11,09
4	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti	652.674,30	38,67
5	Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00
6	Entrate da servizi per conto di terzi	66.210,62	3,92
Totale		1.687.717,62	100,00

- il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa vigente;
- il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

- il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

### 1.2.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, pur fornendo una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### 1.2.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dall'Amministrazione Comunale.

Nella tabella che segue viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Nel 2011 hanno trovato allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- la compartecipazione IVA.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" che ricomprende il fondo sperimentale di riequilibrio.

Le entrate tributarie accertate		Accertamenti	%
1	Imposte	430.159,90	58,85
2	Tasse	145.003,72	19,84
3	Tributi Speciali	155.745,28	21,31
Totale		730.908,90	100,00

### 1.2.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Il titolo II dell'Entrata comprende tutti i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, degli enti del settore pubblico allargato a favore dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali, anche se tale processo è stato in parte "bloccato" dall'eliminazione dell'ICI sulla prima casa.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

Si evidenzia che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Nella tabella della pagina che segue viene presentata la composizione del titolo II dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

Le entrate da trasferimenti correnti accertate	Accertamenti	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	30.087,16	59,27
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	15.000,00	29,55
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	5.676,75	11,18
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
<i>Totale</i>	50.763,91	100,00



## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

### 1.2.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella tabella che segue viene presentata la composizione del titolo III dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

Le entrate extra-tributarie accertate		Accertamenti	%
1	Proventi dei servizi pubblici	83.627,40	44,68
2	Proventi dei beni dell'Ente	38.402,96	20,52
3	Interessi su anticipazioni e crediti	5.247,79	2,80
4	Utili netti partecipate	40.312,75	21,54
5	Proventi diversi	19.568,99	10,46
Totale		187.159,89	100,00

Le entrate di parte corrente hanno avuto, nel 2011, un andamento positivo.

Nel complesso le entrate correnti si sono realizzate in una percentuale pari al 95,47% delle previsioni definitive.

Gli accertamenti a consuntivo sono stati di Euro 968.832,30, contro una previsione assestata di Euro 1.014.838,00.

L'andamento delle entrate tributarie registra un incremento rispetto alle previsioni (+30.061,18 Euro).

La previsione relativa all'addizionale irpef, per le modalità con le quali viene riscossa l'imposta a partire dal 2008, ovvero versata direttamente ai Comuni in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'irpef, è stata calcolata sulla scorta dell'ultimo imponibile reso disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e potrà essere verificata definitivamente solo a fine 2012, inizio 2013.

Le entrate tributarie, pari ad Euro 730.908,90 corrispondono al 58,85% del totale delle entrate di parte corrente; l'incidenza dell'ici sul totale delle entrate tributarie è pari al 44,78%.

Le entrate del titolo secondo ammontano ad Euro 50.763,91 e corrispondono al 19,84 % delle entrate di parte corrente. La percentuale di realizzazione rispetto allo stanziamento assestato è pari al 44,29%. Nel risultato incidono in maniera rilevante i minori trasferimenti straordinari per calamità naturali da trasferire ai privati (-51.016,67) compensati da analoghe minori spese.

Le entrate da beni e servizi dell'Ente ammontano ad Euro 187.159,89 e corrispondono al 21,31% delle entrate di parte corrente.

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

### **1.2.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti**

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di beni durevoli.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

Le entrate da trasferimenti capitale accertate		Accertamenti	%
1	Alienazione di beni patrimoniali	182.725,00	29,20
2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.314,34	1,65
3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00
3	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	6.705,28	1,07
5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	452.929,68	68,08
Totale		652.674,30	100,00

### **1.2.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti**

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (Banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto per questo titolo un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Il Comune di Portobuffolè, nel corso del 2011, non ha assunto alcun mutuo e non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

#### **1.2.2.5.1 Politica di investimento**

Nel corso del 2011 l'Amministrazione Comunale ha attivato investimenti per complessivi Euro 689.357,46.

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

I principali investimenti attivati nell'anno sono i seguenti:

- Straordinaria manutenzione edifici pubblici	Euro	75.000,00
- Pulizia e lavori galleria sotterranea	Euro	20.000,00
- Acquisizione beni immobili a fini istituzionali	Euro	131.725,00
- Acquisizione e manutenzione di arredi e attrezz.	Euro	23.000,00
- Interventi nel campo del turismo	Euro	30.000,00
- Int. Prà dei Gai e Via Giustinian	Euro	91.955,00
- Interventi diversi per il verde	Euro	30.000,00
- Manutenzione impianti sportivi	Euro	102.000,00
- Interventi su pubblica illuminazione	Euro	71.000,00
- Interv. Manutenzione strade	Euro	42.533,00

## ***1.2.2.5.2 Politica di finanziamento***

La politica degli investimenti posta in essere dal Comune è stata quella di ricorrere esclusivamente a contributi pubblici e privati ovvero di ricorrere alla dismissioni di beni non più funzionali all'uso pubblico.

## ***1.2.2.5.3 Politica di indebitamento***

Nel corso del 2011 l'Ente non è ricorso all'assunzione di mutui e prestiti.

## **1.3 ANALISI DELL'AVANZO 2010 APPLICATO NELL'ESERCIZIO**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2011 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso del 2011 è stato applicato ed impegnato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2010 per Euro 101.124,35.

L'avanzo 2010 è stato applicato ed impegnato, ai sensi dell'art. 187 del Tuel:

- Euro 13.124,35 per il finanziamento di spese di investimento;
- Euro 80.000,00 per il finanziamento di spese correnti (vincolato);
- Euro 8.000,00 per il finanziamento di spese correnti non ripetitive.

## **1.4 ANALISI DELLA SPESA**

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come il Comune, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

### 1.4.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2011, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2011.

Titolo	Descrizione	Impegni	%
1	Spese correnti	836.759,24	52,19
2	Spese in conto capitale	689.357,46	43,00
3	Spese per rimborso di prestiti	10.996,77	0,69
4	Spese per servizi per conto di terzi	66.210,62	4,13
Totale		1.603.324,09	100,00

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le spese per partite di giro.

### 1.4.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo, quindi, all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

#### 1.4.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2011:

La spesa corrente impegnata per funzioni	Impegni	%
Funzione 1 - Amministrazione Gestione e Controllo	359.301,45	42,94
Funzione 3 - Polizia Locale	25.811,77	3,08
Funzione 4 - Istruzione pubblica	55.141,36	6,59
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	37.116,11	4,44
Funzione 6 - Sport e ricreazione	14.258,66	1,70
Funzione 7 - Turismo	23.528,31	2,81
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	66.367,75	7,93
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	191.627,99	22,90
Funzione 10 - Settore Sociale	48.931,76	5,85
Funzione 11 - Sviluppo economico	14.674,08	1,75
	836.759,24	100,00

### ***1.4.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa***

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2011.

In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

La spesa corrente impegnata per interventi	Impegni	%
Personale	230.770,40	27,58
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	21.261,51	2,54
Prestazioni di servizi	354.226,82	42,33
Utilizzo di beni di terzi	6.435,69	0,77
Trasferimenti	97.549,36	11,66
Interessi passivi	17.361,41	2,07
Imposte e tasse	23.622,66	2,82
Oneri straordinari della gestione corrente	85.531,39	10,22
	836.759,24	100,00

### ***1.4.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale***

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2011 e, successivamente, l'importo di ciascun intervento. E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

La spesa d'investimento impegnata per funzioni	Impegni	%
Funzione 1 - Amministrazione Gestione e controllo	270.538,21	39,24
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	25.520,66	3,70
Funzione 6 - Sport e ricreazione	102.000,00	14,80
Funzione 7 - Turismo	30.000,00	4,35
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	195.785,46	28,40
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	48.888,78	7,09
Funzione 10 - Necroscopico e cimiteriale	16.624,35	2,41
	689.357,46	100,00

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

La spesa di investimento impegnata per interventi	Impegni	%
Acquisizione di beni immobili	616.031,12	89,36
Acquisizione di beni mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche	63.313,21	9,18
Incarichi professionali esterni	8.745,88	1,27
Trasferimenti di capitali	624,35	0,09
Conferimenti di capitali	642,9	0,09
	689.357,46	100,00

Le spese impegnate nel corso del 2011 per investimenti ammontano ad euro 689.357,46 e corrispondono al 86,88 % dello stanziamento assestato.

Con riferimento alle risorse destinate nella competenza 2011 ad investimenti, le stesse vanno suddivise come segue:

- contributi in conto capitale, alienazione beni,	65,15%
- proventi dei permessi di costruire	29,44%
- avanzo di amministrazione 2010 applicato	
- al bilancio	1,90%
- avanzo di parte corrente destinato ad investimenti	3,51%

Le spese di investimento per abitante sono state pari, nel 2011, ad Euro 871,50.

### ***1.4.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti***

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti. Nel 2011 il Comune di Portobuffolè ha rimborsato quote capitale per mutui per complessivi Euro 10.996,77.

## **1.5 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI**

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, spesso derivano dalle difficoltà di acquisire i finanziamenti ed in particolare contributi e trasferimenti da Enti Sovraordinati (Stato, Regione, Provincia).

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di utilizzare completamente le risorse reperite.

Nelle tabelle sottostanti sono esposti gli stanziamenti finali di entrata (ai quali va aggiunto l'avanzo di amministrazione 2010 applicato) e di uscita. La seconda e la terza colonna delle tabelle indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio.

TITOLO	Entrate	Stanziamenti	Accertamenti	Scostamento
		Definitivi		
1	Entrate tributarie	700.847,72	730.908,90	30.061,18
2	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	114.616,79	50.763,91	-63.852,88
3	Entrate extra-tributarie	199.373,47	187.159,89	-12.213,58
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	739.744,34	652.674,30	-87.070,04
5	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
6	Entrate da servizi per conto di terzi	188.000,00	66.210,62	-121.789,38
Totale		1.942.582,32	1.687.717,62	-254.864,70

TITOLO	Uscite	Stanziamenti	Impegni	Scostamento
		Definitivi		
1	Spese correnti	1.051.621,32	836.759,24	214.862,08
2	Spese in conto capitale	793.463,00	689.357,46	104.105,54
3	Spese per rimborso di prestiti	10.998,00	10.996,77	1,23
4	Spese per servizi per conto di terzi	188.000,00	66.210,62	121.789,38
Totale		2.044.082,32	1.603.324,09	440.758,23



## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

La tabella che segue, invece, riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nel corso del 2011 ed evidenzia il loro grado di realizzazione:

Descrizione	Competenza		% impegnato
	Stanziamenti finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione Gestione e controllo	440.967,32	359.301,45	81,48
Funzione 3 - Polizia Locale	46.880,00	25.811,77	55,06
Funzione 4 - Istruzione Pubblica	59.500,00	55.141,36	92,67
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	38.435,00	37.116,11	96,57
Funzione 6 - Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	17.007,00	14.258,66	83,84
Funzione 7 - Turismo	29.100,00	23.528,31	80,85
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	77.932,00	66.367,75	85,16
Funzione 9 - Gestione del Territorio e dell'Ambiente	257.750,00	191.627,99	74,35
Funzione 10 - Settore Sociale	67.050,00	48.931,76	72,98
Funzione 11 - Sviluppo Economico	17.000,00	14.674,08	86,32
<b><i>Totale titolo I - Spese Correnti</i></b>	<b><i>1.051.621,32</i></b>	<b><i>836.759,24</i></b>	<b><i>79,57</i></b>

## **2 RELAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

La relazione economico-patrimoniale ha l'obiettivo di illustrare il *Conto del Patrimonio 2011* e ciò anche a sensi dei punti da 7 a 11 del Principio Contabile n.3 relativo a "Il Rendiconto degli Enti Locali" ove l'Osservatorio ribadisce che lo scopo del Rendiconto è quello di consentire una valutazione di tutti i risultati raggiunti e che "Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione. Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori".

### **2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE**

L'ordinamento degli Enti Locali (TUEL 267/2000) prevede specifici criteri per la valutazione delle poste patrimoniali a seconda delle categorie di appartenenza dei beni e dell'anno di acquisizione degli stessi.

In adempimento alle disposizioni dell'ordinamento, al principio contabile n. 3 e alle disposizioni del Codice Civile i beni iscritti nel Patrimonio 2011 sono stati valutati come di seguito indicato:

- *Immobilizzazioni Immateriali* - rientrano in questa categoria i cosiddetti costi pluriennali capitalizzati, cioè le spese volte alla produzione di valori che non esauriscono la loro utilità in un esercizio – al prezzo di acquisto o di costo;
- *Immobilizzazioni Materiali* - rientrano in questa voce i beni demaniali, i terreni e i fabbricati del patrimonio disponibile ed indisponibile, i macchinari, le attrezzature e i sistemi informatici, gli impianti, i mobili e le macchine, i diritti reali su beni di terzi e le immobilizzazioni in corso – al prezzo di acquisto o al costo di costruzione e/o di manutenzione straordinaria;
- *Immobilizzazioni Finanziarie* - questa voce comprende gli investimenti in partecipazioni (investimenti duraturi rappresentati da azioni o quote di società) – al valore nominale;
- *I Crediti* – in questa voce è evidenziata la posizione attiva dell'Ente verso i terzi – al valore nominale;
- *I Debiti* – rientrano in questa voce tutte le posizioni debitorie che l'Ente ha contratto nello svolgimento della propria attività – al valore nominale residuo.

## **2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

Il conto del patrimonio è il documento contabile in cui sono indicate la consistenza iniziale del patrimonio, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio ed infine la consistenza finale. Il patrimonio, ai sensi dell'art. 230 del TUEL, è formato da tutti quei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, che fanno capo all'Ente suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale e differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. La differenza tra le attività e le passività esprime il patrimonio netto cioè la "ricchezza patrimoniale" dell'Ente al 31 dicembre.

Il conto del patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto.

La funzione generale del conto del patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di bilancio e per altre cause.

Il conto del patrimonio assume, perciò, un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili ed immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i residui attivi e passivi, sono ricollegati alle risultanze del conto annuale di bilancio.

### 2.2.1 Struttura del Conto del Patrimonio

Il conto del patrimonio è strutturato in modo da permettere di visualizzare la consistenza iniziale del patrimonio, le variazioni positive o negative intervenute e, infine, la consistenza finale.

In particolare, l'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente, in tre classi principali:

- a) le immobilizzazioni – costituite da beni di uso durevole. Queste si distinguono in immateriali, materiali, finanziarie, crediti diversi, titoli e crediti per depositi cauzionali;
- b) l'attivo circolante – costituito dalle rimanenze, dai crediti (che coincidono con i residui attivi) e dalle disponibilità liquide (tesoreria);
- c) i ratei e i risconti attivi .

# Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

Relativamente al passivo, questo distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura, in quattro classi principali:

- a) il patrimonio netto – il patrimonio netto è un aggregato puramente contabile derivante dalla differenza tra attivo e passivo, ed è suddiviso in due sotto-conti costituiti dal netto da beni patrimoniali e dal netto dei beni demaniali;
- b) i conferimenti – i conferimenti comprendono quelli da trasferimenti in conto capitale e quelli da concessioni di edificare. I conferimenti sono iscritti nelle parte passivo non perché rappresentino passività, ma in quanto proventi pluriennali;
- c) i debiti che si suddividono in debiti di funzionamento (debiti derivanti dalla spesa corrente), di finanziamento (rappresentati dal valore residuo dei mutui e dei prestiti), per Iva, per anticipazioni di cassa, per somme anticipate da terzi, debiti verso società collegate o controllate e altri debiti;
- d) i ratei passivi e i risconti passivi.

## 2.2.2 Immobilizzazioni immateriali

La voce immobilizzazioni immateriali, raggruppa quegli investimenti durevoli aventi la caratteristica di essere intangibili e di portare un' utilità pluriennale all'ente ma che, per la loro natura di non essere fisicamente visibili, vengono classificati tra le immobilizzazioni immateriali.

Le variazioni della voce costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/1 dell'attivo patrimoniale concernono per la variazione positiva l'acquisto di un nuovo software mentre, per la variazione in diminuzione, la quota annuale d'ammortamento.

## 2.2.3 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte per un valore complessivo pari a Euro 4.218.210,21.

Complessivamente le immobilizzazioni materiali aumentano di Euro 549.890,64 rispetto allo scorso esercizio.

Si evidenzia che nella voce A) II) "Immobilizzazioni Materiali" del conto del Patrimonio le variazioni in più da conto finanziario corrispondono al totale dei pagamenti (Competenza e Residui) del Titolo II della Spesa "Spese in conto capitale" (al netto delle somme relative alla restituzione di entrate in conto capitale, dei trasferimenti alle chiese e a enti terzi, del valore dei beni/servizi acquistati nel titolo II e non inventariati, dell'IVA sui lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale). La variazione meno è relativa al valore di cessione di un tratto della strada di Via Bastie alla Ditta Friul Intagli SpA di Prata di Pordenone (Rep. 40547 del 19/10/2011 Notaio Bevilacqua di Pordenone).

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

Le variazioni da altre cause, invece, derivano oltre che dall'inserimento dei beni acquisiti a scomputo oneri in Piazza Brolo (Rep.89129/2010 Notaio Pelizzari), dalle quote di ammortamento applicate, dalla cancellazione dalla voce immobilizzazioni in corso dell'importo di Euro 12.000,00 relativo alle spese di progettazione della strada di collegamento al centro storico (opera stralciata a seguito revoca contributo regionale) dal passaggio di beni dalla voce "Immobilizzazioni in corso" alle singole voci patrimoniali. Si evidenzia, al proposito, che nel corso dell'esercizio è stata chiusa e stornata dalla voce immobilizzazioni in corso e portata alla voce "Beni Demaniali" l'opera pubblica relativa alla realizzazione del sottopasso pedonale contiguo alla scuola materna di Portobuffolè.

### 2.2.4 Immobilizzazioni finanziarie

Il valore attribuito alle partecipazioni alla chiusura dell'esercizio è risultato pari al valore 2010.

Nella voce crediti di dubbia esigibilità sono stati inseriti alcuni residui attivi stralciati dal conto di bilancio e più precisamente:

-	tassa smaltimento rifiuti	Euro 3.965,14
-	add.erariale sulla tassa smaltimento rifiuti	Euro 1.294,31
-	trasf.stato per iva servizi anno 2006	Euro 27,99.

### 2.2.5 Crediti dell'attivo circolante

I crediti esposti nell'attivo circolante ammontano ad Euro 927.074,46 e rappresentano la globalità dei crediti dell'Ente.

Rispetto al precedente esercizio i crediti registrano una consistente variazione negativa pari ad Euro 256.720,27.

Nel conto del Patrimonio i crediti sono classificati per tipologia di debitore e per natura (correnti, capitale, per IVA). Pertanto si hanno crediti:

- √ *verso contribuenti* - il cui importo corrisponde ai residui attivi per entrate tributarie del Conto del Bilancio;
- √ *verso enti del settore pubblico allargato* - crediti verso lo Stato, verso la Regione, verso altri con ulteriore differenziazione in relazione alla loro natura: correnti e capitale - il cui importo corrisponde ai residui attivi dei titoli II e IV (esclusa la categoria 1^ - Alienazioni patrimoniali del Conto del Bilancio);
- √ *verso debitori diversi* - crediti verso utenti di beni e servizi, crediti da alienazioni patrimoniali e crediti per somme corrisposte conto terzi;
- √ *per iva* - il cui importo è pari a zero in quanto dai conteggi predisposti per la dichiarazione annuale è stata rilevata una situazione di debito;

√ *per depositi* - il cui importo corrisponde ai residui attivi per interessi attivi.

### 2.2.6 Disponibilità liquide

Nella voce Fondo Cassa sono evidenziate le giacenze di cassa risultanti dalla tesoreria unica. La consistenza finale corrisponde a quella indicata dal Tesoriere Comunale nel “Conto Finanziario e Situazione Depositi dell’esercizio 2011”.

### 2.2.7 Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto risultante dal Bilancio chiuso al 31/12/2011 ammonta a complessivi Euro 3.594.037,59 con una variazione positiva rispetto all’esercizio precedente di Euro 223.944,47 derivante per oltre 160.000,00 Euro dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione di un tratto della strada di Via Bastie alla Ditta Friul Intagli SpA di Prata di Pordenone.

### 2.2.8 Conferimenti

La classe dei conferimenti contiene tutti i contributi in conto capitale concessi da soggetti pubblici, come lo Stato, la Regione, la Provincia, o altri soggetti privati destinati a finanziare gli interventi di investimento. Il contributo in conto capitale, essendo un trasferimento a titolo gratuito determina un incremento del patrimonio netto (ricavo) a cui dovrebbe far seguito, solo ad avvenuta ultimazione dell’opera, il corrispondente riflesso negativo nei costi del conto economico, sotto forma di ammortamento passivo della nuova immobilizzazione. L’assenza di omogeneità temporale tra le imputazioni del ricavo (proventi diversi) e del costo (ammortamento passivo) viene neutralizzata iscrivendo provvisoriamente il contributo in una posta del passivo, i *conferimenti*, pareggiando così l’aumento di valore dell’attivo prodotto dall’avvenuta concessione del contributo a fondo perduto.

Solo quando l’immobile ultimato sarà immesso nel ciclo produttivo, si procederà ad ammortizzare progressivamente sia il cespite immobilizzato (ammortamento passivo) che il relativo conferimento (ammortamento attivo).

I conferimenti si suddividono in:

- *Conferimenti da trasferimenti in conto capitale;*
- *Conferimenti da concessioni di edificare.*

## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

Nei conferimenti da trasferimenti in conto capitale-variazioni da conto finanziario sono stati inseriti gli accertamenti relativi ai contributi in conto capitale del Titolo IV dell'Entrata – Categorie 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup>.

Nei conferimenti da concessioni di edificare sono stati inseriti i proventi derivanti dalle concessioni tutti finalizzati alla copertura di spese di investimento.

Le variazioni da altre cause derivano oltre che dalla quota di ammortamenti attivi, dai movimenti dell'intervento 7 (trasferimenti di capitale) del Titolo II della Spesa "Spese in conto capitale" e dai beni acquisiti a scomputo oneri in Piazza Brolo pari ad Euro 519.716,45.

### 2.2.9 Debiti

L'ammontare complessivo dei debiti esistenti al termine dell'esercizio è pari ad Euro 727.369,95 con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 97.625,91;

Le variazioni derivano da:

- I debiti per mutui e prestiti diminuiscono di Euro 10.996,77 ;
- I debiti di funzionamento registrano un incremento di Euro 122.133,05;
- I debiti per somme anticipate da terzi registrano una diminuzione di Euro 14.739,75;
- I debito per Iva corrisponde al debito rilevato al 4° trimestre 2011;
- Gli altri debiti registrano una variazione minima (la voce comprende la quota di oneri confluita nell'avanzo 2010 e poi non utilizzata per Euro 9.764,50 ed i residui passivi dei cap. 8550 "Opere di culto da finanziare con oneri" per euro 5.374,18; 9210-1 "Trasferimento contributi L.R. 2/2001 Centri storici Minori" per Euro 16.635,56 e 8750 "Restituzione oneri di urbanizzazione erroneamente versati" per Euro 213,34.

### 2.10 Conti d'ordine

I conti d'ordine sono sistemi contabili cosiddetti minori che hanno la funzione di rilevare i fatti che, in quanto non incidono sulla formazione del risultato d'esercizio, non verrebbero altrimenti rilevati nella tenuta della contabilità.

All'interno dei conti d'ordine particolare importanza riveste la categoria delle *opere da realizzare* in quanto realizza il collegamento tra tutti i documenti di rendiconto della gestione per quanto riguarda le opere finanziate ma non realizzate.

Il valore esposto nella voci D ed E "Opere da realizzare" e "Impegni per opere da realizzare" indica il valore di tutti i residui passivi del Titolo II della spesa "Spese in conto capitale" dedotto dell'importo di Euro 22.223,08 relativi ai residui passivi confluiti alla voce Altri Debiti.

## **3 LA TABELLA DI RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI DI DEFICITARIETA'**

La tabella è collegata all'adempimento previsto dall'art.242 del Tuel 267/2000 che subordina le condizioni di deficitarietà strutturale dell'Ente al presentarsi di gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita tabella contenente i parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari

Il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha emanato la circolare n. 4 del 3 marzo 2010 concernente i nuovi parametri di deficitarietà strutturale di cui al decreto ministeriale 24 settembre 2009 con il quale sono stati approvati nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2010-2012 che – come espressamente precisato dal predetto decreto – trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2009 ed a quelli del bilancio di previsione esercizio 2011.

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il Tuel 267/2000, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il Comune nel 2011 ha un unico valore deficitario rispetto ai nuovi parametri e precisamente il parametro n.4 relativo ai residui passivi a seguito della quantità di opere pubbliche finanziate a fine 2011.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai Tit. I e III, con l'esclusione dell'addizionale IRPEF, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi Tit. I e III esclusi i valori dell'add. Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al Tit. I e III superiore al 65 % (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;



## Relazione al Rendiconto della Gestione 2011

---

- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Tit. I, II e III superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 ab. (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel);
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

## **4 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per il Comune ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Si segnala in proposito che nel corso del 2011 non si è provveduto ad alcun incremento delle tariffe concernenti i servizi a domanda individuale.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nell'apposita tabella.